

Seguito della prima lettura del disegno di legge sull'Ordinamento Giudiziario.

Presidente. Lascерemo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno, che reca il seguito della prima lettura del disegno di legge: Ordinamento giudiziario.

Come la Camera rammenta, nella tornata di ieri erano iscritti a parlare su questo disegno di legge gli onorevoli Mango e Cimorelli, che non poterono intervenire alla seduta per forza maggiore, onde rimasero iscritti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mango.

Mango.* Onorevoli colleghi; sopra una riforma, che regola interessi così alti e vitali della nazione, quali sono quelli dell'ordinamento giudiziario, è dovere di chiunque di noi possa prestare il contributo dei proprii studii e della esperienza, dire, senza esitazione, e franca la sua opinione.

Sul concetto informatore della riforma, che intende rialzare il prestigio della magistratura ed assicurarne la indipendenza, sottraendone i componenti alle lusinghe di affrettati miglioramenti, nonchè al timore di danni nella carriera, non può esservi alcuno in quest'Aula, che vorrà rifiutare il suo plauso incondizionato. È sui mezzi coi quali queste alte finalità debbono raggiungersi, che sorgono vivi i dissensi e profonde le diffidenze, poichè la maggior parte di essi, e per giunta i principali, sono inaccettabili, e qualcuno parmi rappresenti addirittura un regresso sulle conquiste, che negli ultimi tempi si sono fatte per la tutela della libertà individuale.

Invero per soli fini di bilancio, per bisogno di aver disponibile quanto occorre ad aumentare gli stipendi dei magistrati, si vorrebbero abbattere istituti, quale è quello del *collegio giudicante* in prima istanza, che non solo dalla coscienza pubblica non è condannato, ma ne gode la fiducia completa.

D'altra parte si vengono a turbare inopportuna-mente tanti interessi costituiti legittimamente attorno ai Tribunali circon-

dariali, e questi sparendo, resta sempre più allontanata la giustizia, la quale invece per quanto più è possibile dovrebbe essere vicino a chi di essa ha bisogno. Si rende questa in molti casi addirittura inaccessibile al povero, specialmente in quelle Provincie d'Italia, nelle quali, come in molte del mezzogiorno, scarseggiano i mezzi di viabilità, se pur non esistono affatto.

Riserbandoci intanto tornare più tardi su questo argomento, sarà bene anzitutto brevemente accennare ad alcune modifiche da apportare a quella, che possiamo chiamare *parte politica* del progetto, che, come dissi testè, per quanto riguarda gli alti fini, che vuol raggiungere, non può che incontrare il plauso generale.

Come non tributarne infatti se è fuori dubbio che dei tanti progetti presentati finora, quello in discussione rappresenta il maggior sforzo per rendere veramente autonomo il potere giudiziario a fronte dell'esecutivo, e più che emanazione di questo, farlo essere di sè stesso?

Sottrarre i magistrati allo arbitrio ministeriale, assicurarsi che nessuno possa essere padrone di essi, e quindi delle loro sentenze, allontanare le inframmettenze, garentirli dalle persecuzioni ed ancora più dagli allettamenti, sono finalità cui ogni lode è superflua. Però non bisogna lasciarsi trascinare un pò troppo dai grandi miraggi, e conviene invece tener conto scrupoloso di quanto ne insegna la vita reale, e soprattutto non dobbiamo lusingarci che con gli articoli del nuovo ordinamento riusciremo a mutar l'uomo, che quale è sempre stato, resterà, con le sue passioni e difetti, specialmente quali le imprime su lui l'ambiente nel quale vive.

Non bisogna perciò disarmarsi contro queste possibilità, se non vogliamo lamentare poi danni maggiori di quelli, che attualmente abbiamo, dei quali parecchi, permettete ve lo dica francamente, parmi siano stati un po' esagerati, poichè malgrado tutto, la magistratura italiana ha finora risposto bene al compito suo, ed è ancora una di quelle istituzioni, che funziona meglio da noi, e guardinghi dobbiamo essere a che, per migliorarla, non la guastassimo.

Più di ogni altro paghiamo meglio questi magistrati, principalmente quelli di gra-